

Dalla Regione tremila «baby»

Ci sono pensionati e pensionati. Quelli dell'amministrazione della Regione sono circa 13.800, con un esborso annuo per le casse regionali che si aggira attorno ai 395 milioni. Questo significa che ogni anno ciascuno di loro riesce a intascare in media 28.600 euro, 2.383 euro al mese. Una fetta significativa è rappresentata dai prepensionati, poco meno di 2.900, pressoché gli ultimi di una specie invidiata dopo il via libera dato alla norma inserita nella Finanziaria regionale approvata a dicembre, che allinea il sistema pensionistico siciliano a quello nazionale. E che dispone, soprattutto, il blocco delle baby pensioni per 4.020 dipendenti regionali che avrebbero dovuto lasciare la Regione a partire da gennaio 2004, anche solo con 25 anni di

contributi, 20 nel caso di donne. Resta salva tale facoltà per i dipendenti figli di genitori disabili. La vicenda in realtà non si è chiusa con l'approvazione della Finanziaria: a fine mese, annuncia **Marcello Minio**, segretario regionale del Cobas-Codir, un maxiricorso sottoscritto da un migliaio di dipendenti sarà presentato ai tribunali del lavoro di Palermo e di Caltanissetta e alla Corte dei Conti. Solo la più appariscente delle tante iniziative messe in campo singolarmente o a gruppi dagli aspiranti baby pensionati. «La strada — spiega Minio — è quella di ottenere un giudizio di incostituzionalità del provvedimento del governo Cuffaro, che riaprirebbe subito le maglie dei prepensionamenti».